

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annua	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.
domestico	» 22	» 11.50	» 6.-
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si rinnovano:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1062

Si pubblica mattina e sera
DI TUTTI I GIORNI

Numero separate centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 30 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, siano interruzioni, spazi in carattere testino.
Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non allaccate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Le voci d'armistizio e di mediazione non trovano credito, e d'altronde sono smentite dal linguaggio della stampa russa, che respinge ogni progetto di tal natura, e quasi se ne adira.

Più vivo e più sdegno di tutto è il *Golos*, il quale dice:

« Le inette speculazioni politiche di cui è piena la stampa turcofila, dimostrano che essa è perfettamente ignara della potenza reale della Russia, cioè della tempra morale del suo popolo. I nostri avversari s'ingannano amaramente quando non conoscono lo spirito della nostra storia d'un millennio che mostra come sempre, nelle ore della lotta, la nazione russa attingesse fin nei rovesci, nuove forze e nuovo slancio, senza lasciarsi scoraggiare da difficoltà ben più gravi di quelle che si incontrano ora in Turchia. Le più grandi disfate non potranno nella Russia provocar altro che una nuova tensione di forze nazionali, che un raddoppiamento d'abnegazione e di sforzi verso il perfezionamento dei mezzi morali d'azione, nuove testimonianze di devozione e d'affetto per il Sovrano e la dinastia, indissolubilmente legati, nella tristezza come nella gioia, coll'intero popolo russo. »

Queste parole del *Golos* raggiungono però il doppio effetto: di provare il fermo proposito dei russi di continuare ad ogni costo la lotta, e di mettere in rilievo la gravità dei rovesci subiti dalle loro armate in questa prima campagna.

Ma vi son cause, secondo noi, di entità non minore, che impediscono alle idee pacifiche di prevalere.

La lega dei tre imperatori, che se ne dica, si è prefissa lo scopo di regolare tutti gli affari d'Europa, dietro un programma da essa prestabilito, fuori del quale niente dev'essere innovato senza il suo concorso e il suo benedetto.

Di questo programma, cui volenti o non volenti sembrano tutti inchinarsi, qualcuno con servile compiacenza, fa parte lo smembramento della Turchia, sotto il pretesto specioso ed ipocrita di migliorare la sorte dei cristiani.

La lega si vuol imporre in una parola, e fra i membri che la costituiscono esiste una solidarietà, che non sarà eguale negli utili, ma che lo è certamente in quei calcoli di prepotenza, che costituiscono il più forte cemento fra i contraenti.

La sconfitta, o, per dirlo con parola meno umiliante, l'insuccesso delle armi russe, che non entrava nelle previsioni della lega, scompagina quei castelli di suprema collettiva fabbricati dal Bismark, e dei quali egli avrebbe certo goduto l'appartamento più nobile.

Si ha un bel dire che i tedeschi godono in segreto per la umiliazione della Russia: è certo però che Bismark, il quale ha una vista molto più lunga di quella dei suoi compatrioti, deve contemplare, impensierito, la sconfitta della sua riserva (che tale e non altro fu la Russia per la Germania nel 1870), mentre il Maresciallo Mac-Mahon annunziò all'Europa, che la potenza militare della Francia è ristabilita su nuova base.

Vi è poi anche l'interesse dinastico che commuove le viscere dell'Imperatore Guglielmo per l'imbar-

razzo, in cui si troverebbe il Principe Carlo di Rumania, nel caso che la Russia fosse costretta di ripassare il Danubio colla sue truppe.

La risposta, data dal Presidente del Consiglio dei ministri in Pest, alla Deputazione del meeting pegli affari orientali, non poteva essere più insignificante.

I ministri austriaci ed ungheresi ripetono sempre con uniformità automatica che: « lo scopo comune è di tutelare gl'interessi della monarchia. »

Ciò si capisce o almeno si suppone. Ma la differenza, o il malinteso fra i ministri e gli ungheresi non è nello scopo, ma nel modo di raggiungerlo: e noi non crediamo che quello dei ministri possa sembrare il migliore agli ungheresi, nè che lo sia veramente.

LA RIAPERTURA DEL PARLAMENTO

Si avvicina il giorno in cui il Ministero dovrà presentarsi al Parlamento nazionale e niuno sa quali sieno veramente i progetti sui quali dovrà svolgersi l'attività dei legislatori. Le intenzioni più opposte e le idee più contraddittorie vengono attribuite ai ministri, ed i giornali ministeriali conoscono quanto quelli dell'opposizione il futuro programma legislativo.

Nelle questioni economiche non vi ha fra i ministri maggior accordo che sulle questioni politiche ed amministrative, e mentre al guardasigilli si attribuisce da alcuni giornali il proposito di presentar progetti non

destinati a render più vigorosa la tutela sociale, dal ministro dell'interno si attendono dichiarazioni le quali condurranno necessariamente alla proposta di provvedimenti eccezionali per alcune provincie.

Noi non pretendiamo che un gabinetto come l'attuale, discorde nel programma generale e pieno di contraddizioni nei particolari, presenti progetti di legge, i quali supporrebbero nei ministri idee che non esistono e principi che non vi sono, e quindi siamo assai modesti nelle nostre esigenze. Chiediamo al Ministero non tanto di far qualche cosa di buono, imperocchè ci sembrerebbe soverchia un'esigenza siffatta, dopo le prove dei venti mesi del governo della sinistra. Gli chiediamo di non distruggere ciò che di buono, in mezzo a mille difficoltà, han fatto gli altri, e lo preghiamo specialmente a non distruggere quel pareggio finanziario che costò al paese tanti sacrifici e agli uomini del nostro partito procaio una larga quanto onorevole messe di impopolarità.

Certi provvedimenti a l'eloquenza di certe cifre ci preoccupano vivamente, e, se sono vere le notizie di giornali autorevoli, il bilancio di prima previsione del 1878, non ancora pubblicato, malgrado le disposizioni della legge, recherebbe segni evidenti e deplorabili d'un principio di nuovo squilibrio finanziario.

Noi ci auguriamo di vedere su questo grave argomento qualche dichiarazione ufficiale che ci tolga dall'animo le preoccupazioni che ci turbano.

Al ministro dell'interno non domandiamo proposte di riforme. Nulla ci parrebbe meno opportuno della di-

scussione d'una nuova legge comunale e provinciale sotto un ministro come il Nicotera, privo delle cognizioni, dell'esperienza e della calma che in una discussione così importante richiedono.

All'onor. Nicotera chiediamo un progetto di legge che freni l'arbitrio governativo nello scioglimento dei Consigli comunali e provinciali. Questo provvedimento si rende ognor più urgente, necessario, e or fa un anno l'onor. Sella lo invocava a Cossato.

Insomma ai ministri non domandiamo grandi cose. Essi si dimostrano inetti alle riforme, che pur sarebbero state necessarie; chiediamo loro che non presentino al Parlamento proposte rovinose e tali da guastar ciò che fu fatto di bene.

Possiamo esser meno esigenti?...

ALLOCUZIONE PONTIFICIA (1)

L'*Italienischer Courier* pubblica la allocuzione che il Papa lesse nel Concistoro del 21 corrente. Questo giornale dichiara di garantirne l'autenticità, e, asseverando ciò, dice di rispondere anticipatamente alle smentite dei fogli clericali.

Noi la pubblichiamo senza punto occuparci della più o meno autenticità del documento.

La allocuzione è la seguente:

« Venerabili Fratelli, nel momento in cui la bufera della rivoluzione soffia violentissima, e le sette di tutti gli Stati si sono scatenate contro la Chiesa e le divine istituzioni, dovevo, o venerabili fratelli, essere di un grave peso all'animo nostro il provvedere al posto eminente, ed ora più che mai difficilissimo, di Camerlengo di Santa Romana Chiesa. Ma il concorso di tutti voi nel prestare alla nostra

persona aiuto e consiglio ci agevolò anche in questa circostanza, il difficile compito.

« Invero, venerabili fratelli, se a Noi rimane la responsabilità del fatto, verso di Voi tutti questo fatto si rivolgeva, perchè si trattava della scelta del capitano che deve guidare la nave dove vi troverete raccolti, quando piacerà alla Divina Provvidenza di chiamare a sé l'amile suo servo.

« Gli occhi del mondo intero si rivolgono naturalmente a questo faro di luce che è la Cattedra di San Pietro. Esso attende dagli atti di Voi tutti la norma e la guida sicura al gran fine. Dall'altro lato, insidiati continuamente, sicchè nulla ci rimane di sicuro, nemmeno la certezza di poter tranquillamente provvedere alle cose più o meno prossime, possiamo noi contare che in queste sacre mura si potrà radunare tranquillamente il Concilio? Possiamo essere sicuri che la dominazione o la rivoluzione rispetterà l'opera nostra? Si può contare sopra promesse violate incessantemente? Siamo noi al sicuro di altra violenza? »

« Qual sarà la condizione di questa Cattedra nella sua vacanza? « Venerabili fratelli, comprendete come l'animo nostro sia stato e sia perplesso, nel pronunciare un nome, nel designarvi il soggetto che deve affrontare avversità, ire, e lotte forse contro ogni forma di delicate e tremende difficoltà. Siamo stati perplesso e lo siamo tuttora, anche per rispetto vostro, ad aggravare uno di tanta responsabilità e di sì grande peso. Ma, o fratelli venerabili, Noi ci troviamo di fronte ad un supremo dovere e contro questo non si transige mai. Col vostro consiglio, abbiamo designato persona che sarà bene accolta da Voi, perchè egli vi presenta le doti necessarie per coprire il grave ufficio di Camerlengo in momenti, che credo i più difficili della Chiesa e di questa Santa Sede.

« Questa scelta, o venerabili fratelli, vi presenta la prudenza, la giu-

Notre Dame de-Lorette n. 36 primo piano e potrete acquistare questi oggetti ed altri ancora che è proibito di considerare come mercanzie. Se siete un uomo e potete fornirle qualche garanzia, se siete donna, giovane bella e non troppo severa, la signora Charman sarà felice di rendervi un servizio all'interesse del duecento per cento. Con tutociò ha molti avventori, ma non è ricca, perchè se i guadagni sono immensi, sono enormi eziandio le perdite alle quali trovasi esposta. E poi ella assicura di esser troppo onesta. Infatti venderebbe fin l'ultima camicia ricamata piuttosto che lasciar protestare la sua firma. La signora Charman è bionda, piuttosto bruna, non priva d'una certa distinzione e indossa invariabilmente un abito di seta nera. Vuolsi che abbia marito, ma non c'è alcuno che l'abbia visto: la sua condotta ad ogni modo, a quanto dice il suo portinaio, è al di sopra d'ogni sospetto. Per quanto onorevole sia la professione della Charman, ella ebbe più volte a che fare con Lecoq, ed ha paura di lui come il diavolo dell'acqua santa. Epperò accolse l'agente di polizia ed il suo compagno colla massima cortesia. Madama Charman l'aspettava. E siccome continuava a profondersi in complimenti ed inchini, Lecoq credette opportuno di tagliar corto dicendole: « Avete ricevuto il mio biglietto? » « Sì, signore, ed ho eseguita la vostra commissione. » « E così, avete scoperto l'indirizzo

APPENDICE 59 del GIORNALE DI PADOVA

Il misfatto d'Orcival

ROMANZO

EMILIO GABORIAU

« Allora c'è da sperare. C'è però un ostacolo ancora: che cosa accadrà quando a Yalfeuille verrà trovata la denuncia di Sauvresy che Trémorèl non potrà scoprire? »

« Non la si troverà, rispose con vacillanti Plantat. »

« Lo credete? »

« Ne sono sicuro. »

Lecoq fissò sopra Plantat uno di quei guardi che strappano la verità a coloro che sono interrogati, dicendo fra sé:

« Finalmente saprò la provenienza di quel fascicolo che ci è stato letto la scorsa notte e che fu scritto da due persone diverse. »

« Ho posta la mia vita nelle vostre mani, disse Plantat dopo un istante di esitazione, ed ora posso ben affidarvi l'onore mio. Vi conosco, e so che... »

« Non parlerò, ve ne do la mia parola. »

« Ebbene il giorno in cui sorpresi Trémorèl da Lorenza, volli cambiare in certezza i miei sospetti ed ho aperto l'involto affidatomi da Sauvresy. »

« E non ve ne siete servito! »

« Ero spaventato di quanto avevo fatto. E poi aveva io il diritto di impedire a Sauvresy di vendicarsi? »

« Ma quella denuncia l'avete restituita a Berta. »

« Sì, ma la contessa aveva una specie di presentimento della sorte che le era serbata. Quindici giorni prima del delitto, essa venne a confidarmi il manoscritto di suo marito completato da lei. Io dovevo romperne i sigilli e leggerne il contenuto, se Berta fosse morta improvvisamente. »

« Ma, signor giudice, perchè non avete parlato? perchè m'avete lasciato cercare, esitare, andare a tentone? »

« Amo Lorenza e denunciarla T è morale valeva quanto scavare un abisso fra lei e me. »

« Diaminet! pensava Lecoq, il nostro Plantat è forse astuto al pari di me. Voglio prestargli un aiuto quale egli non se lo aspetta. »

Dopo un lungo silenzio, Lecoq, risolto mentalmente l'ultima difficoltà, si alzò e guardò l'orologio:

« Sono le due! esclamò, e fra tre quarti d'ora mi debbo trovare da madama Charman per Jenny Fancy. »

« Sono ai vostri ordini, disse Plantat. »

« Benissimo! Ma siccome dopo Fancy ci dovremo occupare di Trémorèl, facciamo i nostri calcoli in modo da finire entro oggi questa faccenda. »

« Come? sperate... »

« Certo che sì. Nella nostra professione è indispensabile soprattutto la massima rapidità. Alle volte per riguadagnare un'ora perduta occorrono dei mesi. Oggi abbiamo qualche probabilità di sorprendere Ettore: domani non saremmo forse più in tempo. Ognuno dei

miei tre subordinati ha una carrozza con un buon cavallo: fra un'ora essi devono aver terminato il loro giro dai tappezzieri. Fra un'ora o due al più avremo l'indirizzo ed allora agiremo. »

Mentre Lecoq parlava, aveva tolto da una cartella un foglio di carta e rapidamente vi aveva scritto queste righe.

« Signor Job, »

« Riunite immediatamente sei od otto dei nostri agenti ed andate con loro a ad aspettare le mie istruzioni dal mercante di vino sull'angolo della via dei Martiri e di via Lmartine. »

« Perchè tanto lontano? »

« Perchè dobbiamo evitare le strade inutili. Laggiù siamo a due passi di distanza dalla Charman e dall'abitazione di Trémorèl, perchè egli ha preso in affitto il suo appartamento nel quartiere Notre Dame de Lorette. »

« Cosa ve lo fa supporre, esclamò Plantat meravigliato. »

Lecoq scrisse come se la domanda gli fosse sembrata troppo ingenua.

« Non vi ricordate dunque, egli rispose, che la busta della famosa lettera di madamigella Courtois portava il timbro di Parigi. Ufficio della via S. Lazzaro? Ora, la signora Lorenza, lasciando la casa di sua zia, dev'essersi recata direttamente all'appartamento di cui Trémorèl le aveva dato l'indirizzo. Di là ella ha scritto. Possiamo ammettere che le sia venuta l'idea di far impostare la sua lettera in un altro quartiere? »

E poco probabile, in quanto che ella ignora le terribili ragioni per cui l'amante suo deve temere d'essere scoperto. Ettore è stato abbastanza previdente per indicarle questa astuzia? No perchè se non fosse stato uno sciocco, egli le avrebbe raccomandato di non

impostare a Parigi quella lettera. Dunque è impossibile che questa lettera non sia stata impostata in un ufficio vicino all'appartamento. »

Tanto semplici erano queste riflessioni, che Plantat si meravigliava di non averle fatte prima.

« Mi pare però, soggiunse, che se desiderate sottrarre Ettore alla Corte delle Assisie, gli agenti da voi riuniti vi saranno più d'impaccio che di vantaggio. »

« Sospettereste di me? chiese Lecoq a cui parve di legger qualche dubbio ingiurioso nelle parole e nel tono di Plantat. »

« Credete, signore, balbettò il giudice... »

« Vi ho data la mia parola, riprese Lecoq e se voi mi conoscete meglio saprete che una volta data, la so mantenere. Vi ho ripetuto che farei ogni sforzo per salvare madamigella Lorenza e lo farò. Ma non dimenticate che io vi ho promesso il mio aiuto, ma non vi ho garantito il successo. Lasciatemi dunque prendere le misure che credo più opportune. »

Ciò detto, senza curarsi del turbamento di Plantat, Lecoq suonò il campanello e chiamò Janouille.

« Farai avere subito a Job questa lettera. »

« Gliela porto in persona. »

« Niente affatto; tu aspetterai qui i miei subalterni che stamane ho mandato in giro. Appena verranno tu me li manderai dal mercante di vino della via dei Martiri, in faccia alla chiesa. Vi troveranno buona e numerosa compagnia. »

Mentre Lecoq dava i suoi ordini, spongendosi della zimarra, aveva indossato

un lungo soprabito nero e s'era accosciata alla parrucca.

« Il signor padrone ritornerà stasera? chiese Janouille. »

« No lo so. »

« E se venisse qualcuno della polizia? »

« Dirai che sono uscito per il fiare di Corbell. »

Lecoq era pronto: egli aveva proprio l'aspetto e i tratti d'un rispettabile capo d'ufficio di circa cinquant'anni. Degli occhiali d'oro, dall'ombrello, da tutta la sua persona insomma esalava una specie di profumo burocratico.

« Ora, egli disse a Plantat, affrettiamoci. »

Nella camera da pranzo c'era Goulard che aveva finito di far colazione, ed aspettava che Lecoq gli dirigesse la parola.

« Ora che ti sei ben bene rifocillato, dissegli questi, ci seguirai e ti metterai di sentinella davanti alla porta della casa in cui noi entreremo. Avrò probabilmente da affidarti una bella ragazza, che tu condurrà del signor Domini... Ma sta ben attento perchè la briconcella potrebbe sfuggirti per istrada. »

Lecoq e Plantat uscirono lasciando in casa Janouille che vi si barricò solidamente.

XXV.

Avete bisogno di denaro?

Vi occorre un vestito elegantissimo, una bella carrozza od un paio di stivali? Volete un *cachemir* dell'India, una casa di campagna, dei diamanti, dei pizzi, od una provvista di legne per l'inverno?

Indirizzatevi a Madama Charman, via

stizia ed il sapere. Con questa scelta Noi abbiamo creduto soddisfare i Vostri voti e compiere un nostro dovere. Poiché noi non abbiamo guardato che l'interesse della Chiesa che esige da Noi quest'atto. Vogliamo sperare che esso sia pegno di pace tedi concordia fra Voi, e di utilità per la Chiesa e per questa Sede di Pietro.

In seguito di ciò, Vi presentiamo e proclamiamo Camerlengo di Santa Romana Chiesa l'eminentissimo nostro fratello il cardinale Gioacchino Pecci.

«Vobis placet?»
— Cardinali: Placet.
(1) L'Ossevatore Romano dice che questo documento è apocrifo.

Note per la guerra

Il fatto incontrastabilmente più notevole di tutti, successo in questi giorni sul teatro della guerra, è la spedizione di Chekret pascià e il suo arrivo con un immenso convoglio di viveri e munizioni a Plevna.

Il ministero della guerra turco, che fu capace, con un'attività prodigiosa, di raccogliere, in poche settimane, un nuovo esercito a Sofia, merita un encomio, ed è in gran parte ad esso dovuto se la posizione di Osmàn si trova da oggi essenzialmente migliorata.

La spedizione brillantemente condotta da Chekret pascià, mette d'ora innanzi l'eroico difensore di Plevna nel caso di prendere l'offensiva, e non sarebbe da sorprendersi se da un momento all'altro i russi venissero assaliti nelle loro trincee d'assedio, e rigettati contro Lovatz e Selvi.

Il convoglio condotto così felicemente da Chekret alla meta, sarà quanto prima seguito da nuovi rinforzi, avendo quel brillante generale deciso di erigere un campo trincerato ad Orhanie, testa della grande strada che conduce a Sofia.

Nonchiamo di notizie positive sulla situazione dei belligeranti tra il Lom e la Jantza, ne abbiamo ancora ricevute conferma dei combattimenti, che dicevasi avvenuti il giorno 22, della vittoria dei turchi. Pare invece che il tempo cattivo abbia impedito il corso delle operazioni, ciò che riescirà di molto danno ai turchi, perchè intanto l'esercito dello Czarovich va ricevendo continui rinforzi.

I lettori si ricorderanno che noi abbiamo sempre considerato come un disappunto gravissimo per Mehomet Ali ogni giorno di ritardo. D'atti a quest'ora una parte della guardia russa può essere in linea, e fra una settimana la proporzione numerica sarà in vantaggio dei russi.

Non si può attribuire una grande importanza, finché non giungano notizie più precise, alla punta che i turchi hanno fatto da Silistria sulla riva sinistra del Danubio, collo scopo, sembra, di rompere la ferrovia

Galatz-Bukarest. In ogni caso anche qui sarebbero in ritardo, perchè i russi, coll'arrivo dei rinforzi, potranno facilmente sventare il tentativo.

Le dimostrazioni turcofile ungheresi

Scrivono da Vienna, 19, alla National Zeitung:

«Illuminazioni, processioni con fiacole, 30000 persone per le strade, marce turche e dimostrazioni davanti al consolato generale turco, bandiere colle iscrizioni «*Civitas, rinviata di Vilagos*» — «*Plavna, rinviata per la sconfitta dei russi*», (questa frase è in risposta alle felicitazioni attribuite all'ariduca Alberto all'addetto militare russo) banchetto solenne, ed infine pietre scagliate contro i palazzi di Tisza e del conte Zichy, tutto ciò a Budapest accade il giorno stesso del convegno del conte Andrássy col principe di Bismarck. La tempesta dopo l'affare del brindisi di Cassovia fu un fuoco d'artificio degli ungheresi al loro re che era loro ospite. Gli avvenimenti di ieri a Budapest col famoso telegramma a Kossuth, col quale s'invita il dittatore ungherese a ritornare in patria e ad assumere le redini del governo, gettano una triste luce sulle nostre condizioni.

Non ci illudiamo, questi sono i primi sintomi d'un nuovo movimento «magiaro» che si sente incoraggiato dagli insuccessi sofferti dalle armi russe, che rialzano il capo alteramente, che vuole imporre al sovrano una politica che abbia per risultato di paralizzare l'egemonia tedesca.

Questa è la più mite interpretazione che si possa dare ai sintomi che si manifestano ogni giorno di più in Ungheria dopo scoppiata la guerra turco-russa. Vi sono però qui circoli politici che giudicano anche molto più severamente le manifestazioni turcofile di talune deputazioni civiche ungheresi. Ad ogni modo le manifestazioni assumono un carattere antidinastico che spaventa chiunque si fa un concetto chiaro della questione.

Il Fremdenblatt ha da Cassovia 20:

«Durante l'illuminazione turcofila a Cassovia furono gettate delle sassate contro le finestre dei generali ed ufficiali. Il militare dovette intervenire.»

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 25. — Il Consiglio superiore della pubblica istruzione si riunirà il 21 ottobre.

È in Roma Colucci pascià italiano d'origine, uno dei più influenti e benemeriti funzionari dell'amministrazione egiziana.

È tornato in Roma per conferire nuovamente col ministro dell'Interno l'onor. Mayer, prefetto di Napoli.

di Pelagia Pamponet detta Jenny Fanny?

La Charman prima di rispondere fece una graziosa riverenza...

«Signore, per sopravvivere avrei messo sottoposta tutta Parigi; ma nella mia scoperta a dirvi il vero non ho un gran merito poiché, senza tanto cercare, ho avuto ieri l'altro il piacere di vederla miss Fanny; siete contenta?»

«No scherzate! E anzi lasciate che vi dica che la Jenny è proprio una buona ragazza. Da più di due anni ella mi aveva già messo un pagotto su quel credito e non vi pensavo più quando l'altro di Pelagia comparve tutta allegra, annunciandomi di aver fatta un'eredità. Infatti il suo portamoneta era pieno d'argentei di banca e fui pagata fino all'ultimo centesimo. Che buona figliuola!»

A questa dichiarazione della Charman Lecocq e Plantat si scambiarono un'occhiata; entrambi ebbero contemporaneamente la stessa idea.

Quest'eredità della Fanny non poteva essere che il prezzo di un gran servizio reso dalla stessa a Trémoré.

Però l'agente di polizia volle avere delle indicazioni più positive.

«In che posizione trovavasi questa ragazza prima di questa eredità?»

«Ah! era in una posizione terribile! Dopo che il suo conte l'ha abbandonata, ella ha venduto e dato a pegno tutto quello che possedeva. In questi ultimi tempi frequentava le peggiori società, beveva liquori e non aveva neppure di che vestirsi. Quando riceveva denari dal conte, li spendeva in compagnia di certe donne! Oh! Avrebbe fatto meglio a comperare qualche toilette elegante...»

«E dove abita?»

«A pochi passi di qui, in via Vinimille.»

«Se così è, interrompe bruscamente Lecocq, perché non trovavi qui?»

«La colpa non è mia, caro signore; stamane quando mandai a cercarla, era già uscita di casa; però alle quattro deve essere di ritorno e la ragazza che ho mandata da lei, deve aspettarla dal portinajo e con l'urlo qui immediatamente.»

«Allora aspettiamola.»

«Un quarto d'ora dopo la Charman udendo il rumore dei passi della sua messaggera che saliva le scale esclamò: — Sono d'assai certamente.»

«Va benissimo, disse Lecocq; però combinate le cose in modo che Fanny debba credere d'esser stata chiamata da voi! Il mio amico ed io firem mostra di trovarci qui per un semplice caso.»

«Ho capito perfettamente, disse la Charman.

Ella si incamminava già verso la porta quando Lecocq la fermò pel braccio, soggiungendo:

«Ancora una parola. Appena mi vedrete discorrere con Fanny, abbiate la compiacenza di andare a sorvegliare le vostre operaie. Badate però di non approfittare del vostro gabinetto dai dove si ode tutto quello che si dice in questa camera; la una parola, non voglio indiscrezioni.»

«Non dubitate.»

Finalmente si udì il fruscio di una vesta di seta e miss Jenny apparve in tutto il suo splendore. — Ma non era più la leggiadra Fanny che aveva amato Trémoré, non era più la seducente principina dai grandi occhi ora languidi, ora

È altresì tornato l'ambasciatore di Francia presso il Quirinale, del quale si dice che intenda, o forse a quest'ora abbia già fatte vive rimostranze al governo italiano per l'ingiurie e le minacce pubblicamente scagliate a porta Pia il 20 settembre contro il capo del suo governo.

(Gazzetta d'Italia)

FIRENZE, 26. — Il 10 di ottobre si terrà in Firenze un'adunanza della Giunta superiore per gli esami della licenza liceale coi dodici professori aggregati. Quell'adunanza avrà per oggetto di discorrere dei risultati che nei detti esami si sono ottenuti sinora in tutti i licei del regno. È noto che presidenti della Giunta è oggi il comm. Pasquale Villari.

NAPOLI, 24. — L'ammiraglio del Carretto, terminato il suo espediente, ha ripreso il comando del dipartimento.

L'ammiraglio Martin, che in questo tempo ha retto le funzioni di comandante il dipartimento, rimarrà in Napoli per compiere l'ispezione dei corpi.

GENOVA, 24. — Il Caffaro scrive: Si dà per imminente la costituzione di un Comitato esecutivo per la creazione di un monumento a Nino Bixio. Di questo Comitato farebbero parte senatori, deputati e giornalisti della nostra città.

BRESCIA, 25. — Ieri è morto a Chiar, provincia di Brescia, il conte Ercolo Odrofodi Tadini, senatore del regno Domani, giovedì avranno luogo i funerali a Calcio, circondario di Bergamo.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 24. — Una lunga e particolarmente interessante circolare del guardasigilli de Broglie istruisce i procuratori generali circa la condotta che debbono tenere durante il periodo elettorale, le regole che debbono essere osservate per le riunioni elettorali, per l'affissione dei manifesti, per la pubblicazione di circolari, lettere, opuscoli o nei giornali o altrimenti. Il ministro raccomanda ai suoi dipendenti di curare che in questi scritti di propaganda elettorale non sia contenuta alcuna offesa verso il capo dello stato. (E' da deprimissimo!)

L'organo del signor Gambetta la République française parla delle ragioni che hanno consigliato all'oratore di Lilla ad al suo avvocato di tenere la condotta che essi hanno tenuto nel processo.

Il signor Gambetta sostiene che nel processo intentatogli vi sia stata erronea interpretazione di legge e incompetenza del tribunale a giudicare il delitto di cui era stato accusato.

In questo articolo la République non trascura di ingigantire il suo direttore politico con una reclame che rasenta il ridicolo. Infatti vi leggiamo che in questa processo-Gam-

ardenti, non era più la giovine creatura dall'aspetto brillante: un anno solo bastò a toglierle la freschezza, come un'estate troppo calda avvizzisce le rose: la sua beltà era sparita. Non aveva che vent'anni e pareva già vecchia; i suoi lineamenti alterati dal vizio, le sue guancie flosce palesavano la sua vita disordinata; i suoi occhi, contornati da un cerchio livido, avevano perduto e ciglia e sopracciglia; le palpebre v'eransi circondate da un orlo sanguigno: la sua bocca componevasi ad una deplorevole espressione di ebrietismo, e l'assenzio e le canzoni osene avevano logorato le modulazioni della limpida sua voce.

Vestiva un abito nuovo a colori smaglianti e macchiato; merletti a profusione tanto sulla veste che sul cappello d'una forma stranissima. Un tanfo di miseria esalava di questo assieme ridicolmente pretenzioso. Infine la sua faccia era tutta impiastroccata di bleu, di bianco e di carminio che pareva una maschera.

Fanny pareva su tutta le furie.

«Che bell'idea! esclamò entrando e senza salutare alcuno, che bell'idea la vostra di mandarmi a prender così da questa insolente!...»

«Non badate alla sfigurata di Fanny, la Charman era corsa incontro alla sua antica cliente e l'aveva baciata quasi per forza, stringendosela affettuosamente al seno.»

«Come? andate in collera? E' io che credevo di farvi una gentilezza della quale mi sareste obbligata!»

«A me? Perché?»

«Perché volevo ricompensarvi della bontà che avete avuto di saldare il mio conto, offrendovi del velluto stupendo che...»

betta «sono in mezzo i più grandi interessi. Non era permesso all'oratore di Lilla di trascurare alcun lato di questo processo che richiama l'attenzione della Francia e dell'Europa. (Bumh!)»

E nella conclusione dell'articolo si ripete questa comica affermazione che è la opinione pubblica d'Europa s'interessa vivissimamente al processo Gambetta.

RUSSIA, 21. — L'aiutante di campo generale Arkas avendo inviato a S. M. l'imperatore e allo Czarovich telegrammi di felicitazione a nome della marineria della flotta, che trovava a Nicolaieff, riceveva il seguente telegramma:

«Vi ringrazio sinceramente per le vostre felicitazioni e per i vostri buoni auguri. ALESSANDRO.»

E lo Czarovich telegrafava anch'egli ringraziando il generale Arkas e la marineria di Nicolaieff.

Le spoglie mortali del generale Dérjinski morto al passo di Seipka sono state trasportate a Pietroburgo.

Ivi alla stazione erano a rendere gli onori militari all'estinto un reggimento di fanteria e parecchi distaccamenti di artiglieria. Una numerosa folla assisteva al seppellimento del generale.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 24 settembre contiene:

R. decreto 23 luglio, che accerta nelle somme annue esposte in annesso colonne le rendite liquidate per beni stabili devoluti al Demanio e quelle corrispondenti alla tassa straordinaria del 30 per cento sull'intero patrimonio degli enti morali ecclesiastici soppressi.

R. decreto 24 agosto, che approva alcune modificazioni dello statuto della Compagnia italiana di riassicurazione.

R. decreto 24 agosto, che erige in corpo morale la Società o Cassa pensioni per sanitari italiani.

R. decreto 24 agosto, che erige in corpo morale il pio legato per soccorso ai poveri infermi, istituito nel comune di Primaluna (Como) dal sacerdote Antonio Mafoia.

D. disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra e in quello dell'Amministrazione dei telegrafi.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Risultato delle statue nella Piazza Vittorio Emanuele. — Anche in quest'anno il nostro Municipio ha ordinato il restauro delle Statue della gran Piazza Vittorio Emanuele e ne ha affidata la esecuzione al bravo scultore Natale Sanavio. Siamo certi che il restauro sarà fatto bene e con quella coscienza di vero artista che è propria del nostro esimo concittadino.

Quasi ad ogni anno quelle statue abbinano di ristaurare e non tutti i gusti sono effetto inevitabile del tempo e delle intemperie. Il gusto maggiore è loro infortunio dall'opera vandalica di monelli e monellacci, i quali, non invigilati e non corretti da alcuno, si dilettano a tirare contro le parti più sporgenti e più fragili di quelle statue, bersagliando nasi, dita, mani, cimieri, else, spade, aste ecc. ecc.

Quando vi sono nella grande Piazza pubblici spettacoli, i monelli e monellacci s'arrampicano attorno le statue e i gusti che vi apportano, non sono piccoli.

Non crediamo che se su quella Piazza s'principalmente nel suo recinto fosse mantenuta una vigile e severa sorveglianza, si risparmierebbe in gran parte la spesa dei periodici restauri delle statue, non si avrebbe il disguido di vedere queste, subito dopo il ristaurato, guaste e sconciamente mutilate; non si avrebbe quotidianamente la nauseante veduta di gruppi e di capannelli di scioperati che scotano in giuochi di azzardo i denari, non si sa come guadagnati, e che vi adescano i gozzi; né in quel recinto il convegno geniale dei concittadini e gli innocenti trastulli dei giovanetti non sarebbero disturbati e allontanati dalla insolenza e dal turpiloquio degli scioperati che vi esercitano la biasimata ed illecita loro industria.

Rarissimo volte, fuori dai giorni di fiera, quella piazza è visitata da qualche guardia municipale, o da qualche di pubblica sicurezza. Qualche arresto è varo vi fa fatto di giocatori insidiosi, ma mancandovi una sorveglianza continua questi rari atti di rigore a nulla giovano.

Per uno o due giorni i giocatori si sbandano e si ritirano in segreti

recessi nei pressi della Piazza, poi ritornano alla luce pubblica baldanzosi e insolenti come prima.

Non accusiamo le guardie municipali di poco zelo e di mancanza di solerzia; sappiamo che esse sono poche, ben inferiori al numero normale fissato pel loro Corpo; sappiamo che insufficiente affatto è il numero delle guardie di pubblica sicurezza, e che invano, in questo stato di cose, si può domandare una migliore sorveglianza sulla Piazza Vittorio Emanuele.

Ma non è impossibile il rimedio. Come si usa in altre città, si stabiliscono nei pubblici giardini guardie speciali stabili, il cui arruolamento può essere facilitato non esigendo per queste il celibato. L'applicazione di una o due guardie, addebbate particolarmente alla Piazza Vittorio Emanuele, toglierebbero ogni sconcio, e la spesa di esse sarebbe in grande parte soppressa coi diminuiti bisogni di manutenzione e ristaurato delle statue, delle banchine, delle piante e delle airole fiorite.

Noi raccomandiamo questo provvedimento al nostro municipio, il quale inoltre potrebbe, per meglio custodire lo interno del recinto della Piazza, fare porre ai quattro ponti, cancelli di ferro, da chiudersi nella notte, come si pratica, nei giardini pubblici chi usi, in altre città.

Questione lagunare. — Scrivono da Roma, 23, al Bacchiglione, che riferisce nel n. 266, del 26 settembre, edizione del mattino:

«Se non è partita, credo però partirà fra breve per Padova una Commissione del ministero dei lavori pubblici composta degli ispettori Rappacioli, Barilari, Pareto e Lanciani allo scopo di esaminare sul luogo il progetto compilato dall'ing. Bocci circa alla regolarizzazione del Brenta, escludendolo dalla Laguna veneta e facendolo sboccare in mare al di sotto di B'adolo.»

Si desidera sapere se è la stessa Commissione (parerebbero di sì dal nome di tre dei suoi componenti) venuta qui giorni sono, e ripartita in saluto, o se si tratta di una Commissione nuova.

Se è la stessa, può darsi che torni indietro per fare i convenevoli di menticati alla sua prima venuta; e in tal caso siamo grati al Bacchiglione del cortese annunzio.

In questa circostanza ricordiamo che la nostra benemerita Deputazione Provinciale aveva già soddisfatto al voto espresso nell'ultimo a capo dell'articolo comparso ieri nelle nostre colonne sullo stesso argomento, cioè di presentare una protesta contro qualunque deliberato della Commissione governativa sul progetto Bocci, senza che la Commissione provinciale fosse stata intesa.

Noi avevamo dato notizia di quella protesta nella Cronaca di uno dei numeri precedenti.

Teatro Nuovo. — Si fa menzione al sigg. Soci che nel giorno 28 corr., o nel successivo, mancando nel primo il numero legale, a senso della lettera d'invito 10 mese stesso, avrà luogo l'adunanza per deliberare:

Sulla rinuncia alla carica di direttore di questo teatro, prodotto dal sigg. Giovanni Estense march. Salvato, co. Grolamo Giustiniani, cav. Carlo Maluta; ed in quanto fossero accettate, passare alla nomina della Direzione, composta di tre Soci.

Teatro e nottate artisti-

che. — Le quattro opere invariabilmente scelte, per il prossimo straordinario corso di recite colla diva Patti alla Scala nel mese di novembre, sono le seguenti: il 3 novembre la Traviata; il 7 Faust; il 11 il Barbiero; il 15 il Trovatore.

Gli altri artisti scritturati sono la signora Bonheur e D. Gorleff; il tenore Niccolini, il baritone Geroldoni; il basso Mami, il buffo Zucchini. Il concerto delle opere è affidato al maestro Enrico Bernardi.

Oltre l'opera, vi sarà tutta la sera un divertimento danzante, composto dal coreografo Garbagnati.

Vittoria Sardon malida da Parigi all'esimia attrice signora A. Tesserò Guidone la sua fotografia con a torgo la seguente dedica:

A madame Tesserò, hommage de l'original, qui la remercie bien cordialement du talent qu'elle a voulu mettre au service de ses œuvres.

Teatro Garibaldi. — Ieri ho accennato all'esito cattivo avuto dal Compicente d'Aureli. Confesso che io lo trovo giustificato. Questo Compicente è una farsa in due atti ed abbastanza meschina. Dire di più intorno al lavoro è inutile. Dal titolo si capisce che la cosa si riduce alle solite tribolazioni d'un povero diavolo, che per essere troppo compiacente rischia di buscarsi persino

una pistoletta nello stomaco. Certo se i due atti fossero ridotti ad uno solo ed anche di corte proporzioni, e non lo si potesse come piatto forte d'una serata, il pubblico sarebbe tanto generoso da lasciarlo passare.

ITALO.
— Domenica ultima recita colle Baruffe Chiozzotte di C. Goldoni.

Filodrammatica. — Lunedì 1° ottobre, la Società Iride Concorchia rappresenterà in teatro Garibaldi, alle ore 8 1/2 pomeridiane

Amante e Madre commedia in 3 atti di Gherardi del Testa, e Il matrimonio di un morto farsa dello stesso autore.

Artisti concittadini. — Nella Gazzetta di Parma dei giorni scorsi, parlando dei fasti musicali di quella città, vedemmo ricordare con parole di molto encomio la signora Teresina Tartagnini, la quale dimora da parecchi anni qui a Padova, quale distinta pianista e maestra, oltreché di pianoforte, anche di canto.

Notizie teatrali. — Sappiamo che fin dal giorno 28 agosto p. p. l'egregio basso-comico sig. Filippo Cattani era stato invitato dall'Impresa della Scala in Milano a cantare nel novembre prossimo su quelle scene in compagnia della celebre Adolina Patti.

Egli però non aderì alla proposta essendo legato per la stessa epoca coll'Impresa teatrale di Padova, e non volendo mancare alla promessa data.

Questa sua abnegazione, che lo persuadeva a rinunziare ad una scrittura così lusinghiera, come quella di Milano, ed in tanta compagnia, per restar fedele ai suoi impegni, fa molto onore al sig. Cattani, che mostra così di saper unire al suo merito distinto come artista, un delicato riguardo per la sua patria adottiva, per Padova.

Concerto. — La musica del 2° Regg. fanteria suonerà oggi 27 corr. in Piazza Vittorio Emanuele dalle 6 1/2 alle 8 i seguenti pezzi:

1. Marcia.
2. Mazurka. Rimembranze, Mason.
3. Daeto finale 1°. Giovanna di Guzman, Verdi.
4. Valtz. Le prime cure, Strauss.
5. Sinfonia. Zampa, Herold.
6. Polka. Ricordo d'amicizia, Sessa.

Libri nuovi. — La Tavola rotonda. Racconti educativi di ISABELLA SCOPOLI BIASI. Edit. Drucker et Teseschi, 1877.

Alcuni mesi fa vi ho parlato d'un caro libriccino: I doveri morali della gioventù italiana. Li scriveva una povera ragazza ticina, che sapeva d'esserlo e chi, s'ntan l'ostacolo a morire, voleva lasciare di sé un'affettuosa memoria.

Quel libro io l'ho giudicato un gioiello e n'ho consigliato la lettura alle fanciulle d'Italia.

Adesso gli Elit, Dracker e Tedeschi, dopo i Doveri morali, hanno pubblicato i Racconti educativi della signora Scopoli Biasi, che deve avere a quest'ora i capelli bianchi, perchè (lo dice lei) «io sono nonna, e qual ch'è peggio, pare ch'io pretenda di diventar bimbonna».

La tavola rotonda non è quella del re Arturo; ma è piuttosto un vecchio mobile di casa intorno a cui la nonna teneva raccolti i suoi figliuoli, insegnando loro «la virtù e l'amore della famiglia e facendo che essi apprezzassero ogior più le domestiche gioie». Su questo amabile furono scritti i Racconti educativi e n'ebbero il titolo.

Nella fanciullezza, quando l'animo apprende dotto e fassamente l'idea del bene e del male e la volontà più che dalla ragione è governata dall'istinto; quando alle fatiche scolastiche succede spontaneo il pentimento ad uno sguardo severo ed un confidente sorriso di chi s'ama empiono il cuore di tristezza e di gioia profonda, allora gli esempi pratici risiedono i più proficui ammaestramenti e lasciano di sé nelle menti giovanette traccia indelebile, offrendo quei benefici risultati che sono la necessaria conseguenza della logica inesorabile dei fatti.

La signora Scopoli Biasi co' sublimi racconti s'è proposta d'instruire, istruendo, e questo scopo parmi l'abbia pienamente raggiunto.

C'è della novità nella sua narrazione e bastante interesse; sempre poi vi domina la nota dell'affetto ed una certa semplicità di pensiero e di forma che rende tanto simpatica la vecchia autrice da far nascere il desiderio di conoscerla e di posare un bacio sovra la sua mano rispettabile.

Questa libro di lettura io stimo utilissimo la Tavola rotonda, e vorrei che lo si prendesse in esame d. co-

loro ai quali è affidata la cura di educare la novella generazione.

Nino Bixio. — Oltre ai rappresentanti della Camera dei deputati, partiranno domani per Genova, anche i rappresentanti del Senato per prender parte al ricevimento della salma del prode Bixio.

La commissione del Senato è composta dai senatori Chiesi, Tabarrini e Casati. Inoltre è molto probabile che a Genova si rechi anche il presidente del Senato onor. Tecchio.

Assassinio. — Riproduciamo dal *Pungolo* di Napoli del 24:

Iersera, in un vicolo oscuro e solitario del borgo di Loreto fu commesso un altro reato di sangue.

In quel vicolo aveva la sua bottega di merciaiuolo uno dei più noti e più temuti camorristi della sezione Mercato, Luigi Milati, conosciuto da tutti col nomignolo di *Pede del puoro*.

Poco dopo le ore 8 d'ieri sera, mentre il Milati rientrava nella sua bottega, della quale era a poca di stanza, venne proditoriamente aggredito e ferito da un colpo di coltello, vibratogli con tanta violenza, che l'aggredito cadde istantaneamente al suolo privo di vita.

Appena commesso il reato, la voce pubblica additò ai sospetti dell'autorità, quali autori del misfatto, due garzoni del merciaiuolo, i quali sono immediatamente sfuggiti alla ricerca degli agenti di pubblica sicurezza, confermando così i sospetti che il reato commesso dovesse ad essi imputarsi.

L'ispettore della sezione Mercato si pose quindi sulle loro tracce, e a quanto sappiamo, nelle ore pomeridiane d'oggi sarebbe riuscito ad assicurarsi di uno dei detti garzoni.

Un re traduttore. — Si è di recente pubblicata in Lisbona la traduzione dell'*Amleto* di Shakespeare lavoro dovuto alla penna del re don Luigi di Portogallo, colla quale quel sovrano ha dato prova che alle eccellenti doti dell'animo accoppia pure quelle dell'ingegno.

Alcuni letterati portoghesi qualificano di stupenda la traduzione del re lusitano, molto più di quacch'nessuno ignora che nel voltare l'*Amleto* in altra lingua s'egli non incontrerà tali scogli, contro ai quali ha naufragato più d'un traduttore.

L'*Amleto* portoghese venne stampato nella stamperia nazionale di Lisbona, e non porta il nome dell'illustre traduttore, quantunque S. M. lo ponga nella dedica che fa del suo lavoro alle persone di sua maggiore intimità.

La tiratura consta soltanto di mille esemplari.

Un treno svaligiato. — Telegrafano da Filadelfia, 19 settembre, al *Times*:

Martedì sera, tredici uomini mascherati s'impadronirono della stazione di Big Spring, sulla ferrovia del Pacifico, a 162 miglia da Cheyenne, e costrinsero il custode ad esporre il *fatate rosso* in segno di pericolo. Perciò il treno che veniva dalla costa del Pacifico con denaro al fermo, e gli uomini penetrarono forza in un vagone, svaligiarono passeggeri, tagliarono i fili telegrafici, e impossessatisi di 100,000 dollari, fuggirono. Nessuno ebbe a soffrire, e il treno, dopo una breve fermata, proseguì sulla strada. Oggi, uomini armati a cavallo inseguono i ladri. La compagnia ferroviaria offerse 10,000 dollari per la loro cattura.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE
Bollettino del 20.

NASCITE
Maschi n. 5. Femmine n. 1.

MORTI
Giovane Cesare fu Giuseppe, d'anni 74, civile, coniugato.
Venvenuto Maria di Enrico, d'anni 142.
Radici Giuseppe d'anni 34, bovaio, coniugato.

Radici Pietro di N. N. di giorni 16.
Molteni Giuseppe di Luigi, di giorni 7.
Solo Giuseppe di Giacomo, d'anni 66, scrittore coniugato.

Tutti di Padova.

Bollettino del 21.

NASCITE
Maschi n. 5. Femmine n. 2.

MORTI
Quali Giustina Lucia di Daniele, d'anni 1.
Fabbro Giulia fu Domenico, d'anni 45, nubile.
Gian Antonio di Leonardo, d'anni 1.
Domenico di mesi 142.
Bambino esposto.

Bollettino del 22.

NASCITE
Maschi n. 2. Femmine n. 1.

MORTI
Sartù Emilia di Federico, d'anni 1.
Canale Teresa di Giacomo, d'anni 1.
Tartaro Maria di Antonio, d'anni 1.
Palladin Giovanni fu Domenico, d'anni 77, terzuzolo, celibe.

Tutti di Padova.

Zanetti Augusta fu Giovanni, d'anni 23, domestica, nubile, di Battaglia.

Bollettino del 23.

NASCITE
Maschi n. 2. Femmine n. 3.

MATRIMONI
Nisetto Luigi di Antonio, scultore, celibe, con Polito Anna di Saverio, casalinga, nubile.

Santinello Giuseppe fu Vincenzo, falegname, celibe con Navara Maria fu Angelo, rivedola, vedova.

MORTI
Lando Marino fu Domenico, d'anni 72, oste, coniugato, di Padova.
P. n. 2 bambini esposti.

Tutti di Padova.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova
Il 27 SETTEMBRE

A mezzogiorno di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 53. 52.3
Tempo medio di Roma ore 11 m. 53. 49.4

Osservazioni meteorologiche
Seguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

25 settembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barom. a 0° — mill.	757.4	756.4	758.1
Termom. centigr.	+13.6	+11.4	+14.2
U. del vap. acq.	6.69	7.36	7.60
Umidità relativa.	56	47	62
Dir. e forza del vento	NN 0.5N	0.5E	2
Stato del cielo	sereno	sereno	nuvoloso

Dal mezzogiorno del 25 al mezzogiorno del 23
Temperatura massima = +18.2
minima = +11.0

DAL CAMPO

NOTIZIE DEL MATTINO

La *Corr. bureau* ha da Costantinopoli 25:

«Suleyman, annunzia in data del 24 che continuano su tutta la linea il cannoneggiamento e il fuoco di moschetteria.»

«Scrivono da Braila alla *Poliitische Correspondenz*:

«Presso Schipka le operazioni si limitano a duelli d'artiglieria. Una parte dell'esercito di Soliman pascia è marciato verso Trojan (al nord ovest di Schipka, nella direzione di Louiska). Questo distaccamento, secondo notizie che mi furono garantite, consisterebbe solo di 10.12000 uomini.»

«Nella Rumenia lo spirito pubblico è molto depresso. Oltre alle considerevoli perdite nell'esercito che hanno recato un contraccolpo in tutte le classi della società, si teme ora la prolungazione della guerra a tempo indeterminato.»

«Questo timore, che nella sfera militare si considera ormai come prestabilita, pesa moltissimo sulle condizioni del paese. Ciò si sente principalmente a Braila e Galatz, le due principali città di commercio della Rumenia. Conviene prepararsi ad un trieste invernale, nel quale tutta la Rumenia sarà cangiata in base d'operazione dell'esercito russo.»

Lo *Standard* ha da Cattinij, 22: Nozdre, l'ultimo forte del valico di Duga, è caduto nelle mani dei montenegrini i quali si impadronirono di un cannone. Alla guarnigione fu permesso di recarsi a Spuz.

— E in data 23 lo stesso giornale reca:

I turchi si concentrano a Mostar e a Trebinj, ove si preparano ad opporre valida resistenza ai montenegrini. Mille turchi sono trincerati a Nevesinje e due mila a Gatzko.

ULTIME NOTIZIE

La *Capitale* annunzia che l'ieraltro ha fatto ritorno improvviso a Roma l'ambasciatore francese, ed ieri si attendeva il generale Ciaidini a Roma, richiamato espressamente da Parigi.

Si assicura che la riapertura del Parlamento è stabilita per primi giorni della seconda quindicina d'ottobre.

Parecchi giornali, parlando delle convenzioni per la concessione dell'esercizio delle ferrovie all'industria privata, ne specificarono i patti stipulati ed affermarono sottoscritto un compromesso a Stradella. Noi siamo autorizzati a dichiarare

che simili notizie non hanno alcun fondamento.

(Diritto)
Gli ungheresi residenti a Salisburgo inviarono, mentre i due cancellieri si trovavano in quella città, il seguente singolare telegramma al sultano Abdul-Hamid:

Maeità! Gli ungheresi residenti in Ungheria esprimono a V. M. rispettosamente e dal profondo del cuore le loro felicitazioni per le complete sconfitte che i vostri valorosi ed eroici generali inflissero ai barbari russi nei Balcani in Asia, e soprattutto presso Plevna. Allah conservi V. M. Allah ed il Dio degli ungheresi facciano prosperare il glorioso e vittorioso impero degli Osman, la nazione sorella della nostra cara patria ungherese!

Lo stesso periodico pubblica la traduzione dell'Allocuzione papale del 21, il cui testo latino non fu distribuito ai cardinali intervenuti in Concistoro, ma sibbene annesso all'atto di nomina del cardinale Camerlengo.

Salvo casi imprevisi, il *Batavia* arriverà a Genova il 29 corrente, scortato da una nave della R. Marina, ed il giorno dopo, domenica 30, le ceneri di Nino Bixio saranno solennemente trasportate nel campo santo di Staglieno.

A quella mesta cerimonia si faranno rappresentare S. M. il Re, S. A. R. il principe Umberto, il Senato e la Camera, tutti i Ministri, il generale Garibaldi, la Società Italiana di soccorso ai naufraghi e moltissime altre Società.

BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 26 — Rend. it. 77.25 77.35.
20 franchi 21.96 21.98.
MILANO, 26 — Rend. it. 77.25 78.50.
20 franchi 22.01 22.00.
Scarse transazioni.
Grani. Aumento nei frumenti.
LIONE, 25. Sele. Affari calmi.

CORRIERE DELLA SERA
27 settembre

NOTRA CORRISPONDENZA

Roma, 26 settembre.

Ieri si dava per certo che dovesse essere pubblicato il R. Decreto che scioglie il nostro Consiglio provinciale, che ieri stesso era convocato in adunanza ordinaria; ma, sebbene sembri ormai fuori di dubbio che l'on. Nicotera abbia deciso di scioglierlo, per non privarsi dell'opera del marchese di Bella Caracciolo, che ha dichiarato non essergli ulteriormente possibile di rimanere alla Prefettura di Roma se il Consiglio provinciale non viene sciolto e ricostituito con nuovi elementi, che non pretendano di insediare il nepotismo ed il favoritismo negli impieghi provinciali, è un fatto che, ieri a sera, l'annunziato decreto di scioglimento non compariva nelle colonne della *Gazzetta Ufficiale*, e che oggi, gli attuali consiglieri provinciali possono ancora sperare che non cada la spada di Damocle che, da un mese a questa parte, sta sospesa sul loro capo, e che non sia decretato di scioglimento.

Lettere giunte oggi da Brescia, recano che, sebbene l'on. ministro dei lavori pubblici abbia ancora frequenti accessi di febbre che inducono i suoi medici curanti a consigliarlo di stare in riposo, e procurare di guarir bene prima di riprendere la direzione, effettiva del Dicastero a cui è preposto, l'on. Zanardelli ha deciso che, *come qui coule*, egli farà ritorno a Roma al principio della ventura settimana poichè, se non gli fu possibile di trovarsi alla capitale per il 20 settembre, come ne aveva vivissimo desiderio, vuole trovarvisi almeno il 2 ottobre, giorno anniversario del solenne plebisito col quale Roma fu unita al Regno d'Italia.

Se si deve credere alle apparenze, sembra che l'on. Mancini abbia ancora intenzione di rimanere a Capodimonte, poichè ieri è partito a quella volta il comm. La Francesca, segretario generale del Ministero di grazia e giustizia, per conferire seco di cose attinenti al suo Ministero.

L'on. Nicotera, dopo avere chiamato il questore chiamò pure a Roma il prefetto di Napoli, command. Mayr, ed ebbe seco lui parecchie conferenze che si aggiravano specialmente sulle condizioni economiche e di pubblica sicurezza di quella provincia, nonché sui provvedimenti che vi si debbono ancora attuare per esurgervi del tutto la camorra.

Come ben ricorderete, giorni sono lo ebbi a scrivervi che, per ora almeno, il ministro dell'Interno era deciso di lasciare il comm. Mayr al suo posto, e ciò era vero allora come lo è adesso; ma siccome il caso ha fatto che, nel tempo stesso che il prefetto di Napoli trovò pure a Roma il prefetto di Bologna, già in predicato di essere il suo successore,

non vi è da sorprendersi che ritornino a circolare voci di cambiamenti prefettizi che, ora come ora, non hanno proprio ombra di fondamento.

Dall'*Italianischer Courier* si annunzia che, al Concistoro del 21 corrente assistevano 38 cardinali, dei quali uno solo non rispose alla domanda *Vobis placet?* fatta dal Papa nel proclamare Camerlengo di Santa Romana Chiesa il cardinale Giocchino Pecci.

Lo stesso periodico pubblica la traduzione dell'Allocuzione papale del 21, il cui testo latino non fu distribuito ai cardinali intervenuti in Concistoro, ma sibbene annesso all'atto di nomina del cardinale Camerlengo.

Salvo casi imprevisi, il *Batavia* arriverà a Genova il 29 corrente, scortato da una nave della R. Marina, ed il giorno dopo, domenica 30, le ceneri di Nino Bixio saranno solennemente trasportate nel campo santo di Staglieno.

A quella mesta cerimonia si faranno rappresentare S. M. il Re, S. A. R. il principe Umberto, il Senato e la Camera, tutti i Ministri, il generale Garibaldi, la Società Italiana di soccorso ai naufraghi e moltissime altre Società.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

La *Politische Correspondenz* ha da Bucarest che le operazioni militari vonnero sospese da due giorni in causa delle insistenti piogge. Per questo motivo è pure subentrata una sosta nei movimenti di Mehmet Ali dopo l'assalto fallito del 21 corrente.

I generali Gurko e Skobelew il giovane, si trovano ancora a Bucarest. Questi ritorneranno fra breve in Bulgaria. Il generale del genio Todleben chiamato al quartier generale russo, si trova pure a Bucarest. Anche egli si reca fra breve in Bulgaria, per assistere ad un consiglio di guerra. Il generale Todleben viene unito stabilmente al quartier generale. Il plenipotenziario militare inglese Wellesley lascia questi giorni Bucarest per riprendere il suo posto al quartier generale russo.

Un altro corrispondente di questo giornale scrive quanto segue riguardo la situazione dei feriti.

Ciò che descriviamo già riguardo alla desolante situazione dei feriti russi, si conferma pur troppo ancora in maggior proporzione.

Questi infelici dovettero rimanere giorni e notti senza fasciature e sprovvisti affatto d'acqua. E se arrivano ad essere fasciati, essi vengono trattati dai chirurghi russi, senza alcun riguardo.

Nelle operazioni le più dolorose il narcotizzare viene calcolato cosa inutile e di troppa perdita di tempo. I medici stranieri sono di ciò indignati.

I feriti rumeni che arrivano a Bucarest non trovano più posto negli ospitali; presso la ferrovia di Tirgoveschi vengono erette in tutta fretta numerose baracche ad uso di ospitali per albergare tanti infelici.

TELEGRAMMI

Berlino, 15.
Il ministro dell'interno russo emanò a tutti i governatori una circolare che vieta a tutti quelli che hanno rinunciato da cinque anni alla sudditanza russa, di ritornare al loro paese. I rappresentanti russi all'estero hanno l'ordine di non rilasciare a tali persone alcun passaporto per la Russia. Questo ukase è diretto specialmente contro i polacchi.

Baden Baden, 25.
L'Imperatore tedesco, reduce da Darmstadt è qui arrivato questa sera alle 7. Sua Maestà si tratterà qui varie settimane.

Berlino, 25.
La *Post* ha da Pietroburgo, 25: In tutti i circoli regna malcontento per la maniera con cui la guerra vien condotta. Le guardie

arrivano lentamente all'armata; gli ussari hanno la metà dei loro cavalli rifiniti, e gli ulani un terzo dei medesimi in egual stato, di maniera che in tutta fretta devono venire acquistati nuovi cavalli. Il generale Todleben dirigerà le fabbriche dei quartieri d'inverno. Vengono richiamate nuove categorie della *Landwehr* per rimpiazzare i vacui lasciatosi nell'armata in seguito alle ultime battaglie.

Londra, 25.
I giornali del mattino pubblicano una lettera di Gladstone nella quale egli asserisce essere completamente falsa la notizia, che egli abbia consigliato ai greci di prender parte nella guerra contro i turchi.

DISPACCI TELEGRAFICI
(Agenzia Stefani)

AJA, 25. — La seconda Camera approvò un paragrafo dell'indirizzo di risposta al discorso del trono contenente la dichiarazione che manca l'accordo tra il governo e la Camera riguardo l'insegnamento. La dichiarazione viene considerata come un voto di sfiducia.

COSTANTINOPOLI, 25. — È confermato ufficialmente che i rinforzi di viveri sono giunti a Plevna dopo che i turchi scacciarono i russi dalle loro posizioni.

SUEZ, 25. — È passato, diretto per Calcutta, il vapore *Roma*, della Società Rubattino, proveniente da Genova.

COSTANTINOPOLI, 25. — Il cattivo tempo ritarda le operazioni a Biela. I due eserciti conservano le loro posizioni. Cheketa forma un campo trincerato ad Orkanie.

LONDRA, 26. — Lo *Standard* ha da Orkanie 24 che si preparano altre truppe da spedire a Plevna. Lunedì partirà per Plevna un altro convoglio scortato da una divisione.

KARAJAL, 25. — L'artiglieria turca bombardò il 21 la posizione russa presso Murhasale senza danneggiarla. Lo stesso giorno i montenegrini bombardarono la costa da Moltukya fino al forte Nicola.

BEGRADO, 26. — Mihalovic riprese le funzioni di presidente del Consiglio.

COSTANTINOPOLI, 26. — Una circolare di Server pascia dice che i russi negli ultimi combattimenti a Lofka inveroirono contro i cadaveri dei turchi ed uccisero i feriti, locchè costituiva una violazione alle stipulazioni.

ATENE, 27. — La squadra tedesca è partita per Malta.

La Porta assicurò che punirà gli aggressori del consolato greco a Larissa.

PARIGI, 26. — Il Comitato dei repubblicani radicali e socialisti pubblicò un manifesto che attacca la politica del Governo e la politica dei repubblicani moderati.

Il programma contiene l'amnistia, la soppressione del bilancio dei culti, l'espulsione dei Gesuiti, l'istruzione laica, l'armamento della nazione, la soppressione degli eserciti permanenti, l'elezione di tutti gli impiegati, l'abolizione di tutte le imposte, surrogandole con una imposta unica, la soppressione del Senato e della presidenza, e la formazione di una Camera unica.

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 26. — L'entrata dei rinforzi e di un convoglio a Plevna fu facilitata da una sortita di Osman. I russi farono presi fra due fuochi a Kebnik, e fuggiti.

MONS, 26. — Sciopero nel bacio di Charleroi.

BUKAREST, 26. — Ufficiale russo. — Diecimila turchi provenienti da Sofia giunsero a Plevna.

Verso Ruestciuk e verso i Balcani del 22 tutto è tranquillo.

PARIGI, 27. — Duverrier pose la sua candidatura a Belleville contro Gambetta.

LONDRA, 27. — Lo *Standard* dice: La Germania rinnoverà le rimostranze alla Porta contro la violazione della convenzione di Ginevra. Il *Times* dice che i montenegrini si impadronirono di Garsko.

BERLINO, 26. — La *Corrispondenza provinciale* dice che la presenza di Crispi a Berlino diede occasione ai circoli politici di esprimere le loro vive simpatie per l'Italia.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze		
Rendita italiana god. l.	77.45	77.2
Oro	21.95	21.9
Londra tre mesi	27.50	27.46
Francia	110	109.80
Prestito Nazionale	—	40
Obbligaz. regia tabacchi	803	803
Banca Toscana	1925	1925
Azioni meridionali	—	237
Obbligaz. meridionali	347	343
Banca toscana	—	—
Credito mobiliare	63	638
Banca generale	790	—
Banca italo-germanica	—	—
Rendita italiana	—	—

Parigi		
Prestito francese 3 0/0	104.85	104.45
Rendita francese 3 0/0	09.12	09.07
italiana 3 0/0	70.55	70.40
Banca di Francia	—	—
VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lomb. Venete	171	170
Obb. ferr. V. E. n. 1.066	220	224
Ferrovie romane	72	72
Obbligazioni romane	212	211
Obbligazioni lombarde	222	221
Azioni regia tabacchi	—	—
Cambio su Londra	23.16	23.13
Cambio sull'Italia	9.14	9.14
Consolidati inglesi	93.5	93.56
Turco	000.4	00.62

Vienna		
Ferrovie austriache	282.50	282.50
Banca Nazionale	848	840
Napoleoni d'oro	9.43	9.43
Cambio su Parigi	4.40	4.40
Cambio su Londra	117.80	117.85
Rendita austr. argento	66.50	6.25
in carta	64.70	63.70
Mobiliare	2.7	203.25
Lombarde	74.25	74.25

Berlino		
Austriache	453	453
Lombarde	121	123
Mobiliare	360	336
Rendita italiana	70.50	70.25

Londra		
Consolidato inglese	93.56	93.56
Rendita italiana	70.18	70.18
Lombarde	10.18	10.18
Turco	40.58	40.34
Cambio su Berlino	11.4	11.4
Egiziano	34.12	35
Spagnuolo	12	12.14

Bartolomeo Moschin gerente resp.

Avvisi

Proprietari di case e campagne

AVVISO

Per facilitare il mezzo di far conoscere tutti gli Stabili in vendita o d'affittare l'Amministrazione del Giornale mette a disposizione dei signori Proprietari per il mese di settembre p. v. la 6ª colonna della 3ª pagina del Giornale a un prezzo di favore. Ogni avviso quindi che non oltrepasserà lo spazio di 10 linee sarà inserito per sole L. 1-50 per una volta, e L. 1 se ripetuta. Con questo modo i signori Proprietari avranno il vantaggio non senza spesa, di una straordinaria pubblicità, dalla quale potranno ritrarne molto vantaggio.

D'AFFITTARE

pol pross. 7 Ottobre anche prima civile di recente ristrutturata con bella esposizione di mezzogiorno.
Rivolgersi in Via Rogati al Negozio di Prestinaio. 15-153

D'AFFITTARSI

anche subito un appartamento con acqua in secondo piano nella riviera S. Leonardo.
Per le trattative rivolgersi alla drogheria **Paccanaro Antonio** — Piazza dei Fiumi 18-157

Appartamento civile

D'AFFITTARE
nel 7 ottobre p. v. in Via Carmine N. 4497
Rivolgersi al proprietario sig. Ferdinando Roberti farmacista. 3-504

F. ZON

APPUNTI RELATIVI AL VENETO

Padova 1877, in 12 - Liro UVA
A beneficio degli Ospizi Marini
Trovasi vendibile presso i principali librai d'Italia

Raccomandiamo ai nostri lettori l'Avviso **KUHNYS** in quarta pagina. D. L.

SPETTACOLI
TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia veneta diretta dall'attore Angelo Moro Ln, rappresenta: *Da matrimonio mal combinato*. Ore 8 1/2.

PARIGI GRANDI MAGAZZENI DEL COIN DE RUE PARIGI

2, 4, 6 e 8 Rue Montesquieu - QUELLI CHE VENDONO AL PIU' BUON MERCATO DI TUTTO PARIGI - Rue des Bons-Enfants 18, 20 e 22

CAMBIAMENTO DI PROPRIETARIO

Lo scopo che ci proponiamo è di liquidare rapidamente molte stoffe di mobilia e tappeti, per procedere alla Liquidazione delle Nuovità da inverno. I prezzi d'un buon mercato senza esempio ai quali questi articoli sono segnati provano la nostra ferma risoluzione di far profittare intieramente il pubblico di tutti i vantaggi ottenuti alla cessione delle mercanzie alla nuova Società. Citiamo qualche lotto rimarchevole:

- | | | | |
|---|--|---|---|
| 2° Lotto di tappeti MOCHETTA arricciata, disegni nuovi, di un valore di 4,50 ridotta a franchi 2,85 | Un Lotto di MOCHETTA alta lana, riduzione di Nimes largh. 70 c., d'un valore di 10,75 al metro ridotta a 7,90 | Un Lotto notevole di MADRILENA , stoffe ricche, a due diritti, larghezza m. 1,25 d'un valore reale di 4 fr. il metro, ridotta a 2,40 | Un Lotto di SERVIZI damascati, da 12 persone, d'un valore di 28 fr. il servizio ridotti a 17,50 |
| 3° Lotto di MOCHETTA arricciata bellissima qualità disegni più o meno nuovi, largh. 70 c. d'un valore reale di 5 a 5,50 il m. ridotta a 3,45 | Un Lotto di TAPPETI da tavola in Reps operato seta d'un valore reale di 30 fr., ridotti a 18,50 | Un Lotto di tessuti IMBERLINE e REPS stampati larghezza m. 1,30 ribasso sorprendente, di un valore di 9 fr. il metro ridotti a 3,90 | Un Lotto di SERVIZI da 12 persone d'un valore di 21,00 fr. ridotti a 33 fr. ridotti a 21,00 |
| 4° e 5° Lotto di MOCHETTA arricciata alta novità, ciò che vi è di più solido, d'un valore di 5,50 e 6 fr. ridotta a 4,25 e 4,90 | Un Lotto di TAPPETI velluto, disegni a fiori dimensione grande, d'un valore di 40 fr. ridotti a 25,00 | Un Lotto di PEKINADE rigata in lungo seta operata, largh. m. 1,30 d'un valore reale di 16 fr. il metro ridotta a 6,50 | Un Lotto di SERVIZI per 12 persone d'un valore di 25,00 fr. ridotti a 38 fr. ridotti a 25,00 |
| Un Lotto rimarcabile di MOCHETTE francesi e di Bruxelles tessute e vellutate, 3 e 4 colori largh. 70 c., valore reale 9,50 ridotta a 5,75 | Un Lotto di 1000 TAPPETI da mobili, ricchi, frangiati, d'un valore reale di 15 fr. il Tappeto, ridotti a 6,90 | Un Lotto di DAMASCO di Lione per mobili, larghezza 23 c., tutta seta d'un valore di 18 fr. il metro ridotta a 8,90 | Un Lotto di SERVIZI per 18 persone d'un valore di 33,00 fr. ridotti a 75 fr. ridotti a 33,00 |
| Un Lotto senza precedenti, MOCHETTE francesi e Bruxelles tessute e vellutate 3 e 6 col., largh. 70 cent. d'un valore reale di 11,50 ridotta a 6,75 | Un Lotto di FOYERS , Mochetta tessuta, fiori e Smirne, d'un valore di 21 fr. il Tappeto, ridotti a 10,75 | Un Lotto di SATIN delle Indie stamp., disegni più o meno nuovi, d'un valore di fr. 2,50 a fr. 3,50 il metro ridotta a 1,45 | Un Lotto di 2000 COPRIPIEDI trapuntati bianchi e in colori (non più freschi) di tutte le grandezze d'un valore di 25 e 35 fr. ridotti a 10,75 |
| | Un Lotto di PORTIERE di Karamanie, di m. 3,30 e meno di lunghezza, d'un valore di 90 fr. ridotte a 39,00 | Un Lotto di SERVIZI damascati per 6 persone, d'un valore di 18 fr. il servizio, ridotti a 12,90 | Un Lotto senza precedenti di 2000 COPERTE da cavalli forma francese colore scuro, benissimo confezionate, d'un valore di 30 fr. ridotte a 15,75 |

S'inviano senza spese campioni, incisioni di mode, cataloghi generali, cataloghi d'ammobiliamento, di profumeria, di mercanzie, di libreria, musica, ecc. ecc. Invio franco di porto cominciando da **225** franchi - UFFICIO SPECIALE DI SPEDIZIONE PER L'ESTERO - Invio franco di porto da **225** franchi in su. 507

Pejo Antica Fonte Pejo Ferruginosa

Quest'Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. - Infatti chi conosce e può avere la Pejo non prende più Recaro od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. Farmacisti in ogni città. La Direzione C. BORGHETTI Deposito principale in Padova presso il sig. Pietro Cimegotto, Piazzetta Pedrocchi, Via Pescheria Vecchia, N. 535 A. 21-288

Farmacia della Legazione Britannica

Via Tornabuoni, 17 con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE

Pillole Antibiliose e Purgative di Cooper

Rimedio rinomato per le Malattie Biliose, mal di Fegato, male allo stomaco, ed agli intestini, utilissimo negli attacchi d'Ingestione, per mal di Testa e Vertigini. - Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portano via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. - Prezzo in iscatole franchi 1 e 2.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia franche di porto dirigendone le domande accompagnate da un Vaglia postale di L. 1.40 o 2.40. Si trovano in Padova presso le farmacie CERATO e da PIANERI E MAURO; a Venezia Zampieron, Pivetta, Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi e Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 3-489

DE LEVA prof. G.

Storia Documentata di Carlo V

IN CORRELAZIONE ALL'ITALIA

Lire 27 - Pubblicati i vol. I, II e III - Lire 87

Sig. dott. J. G. POPP

dentista di corte d'Austria in Vienna (Città, Bognergasse N. 2).

Mio Signore! In fede della verità, mi trovo mosso di attestare pubblicamente, l'efficacia salutare della sua rinomatissima Acqua Anaterina per la bocca. Ho consultato molti medici, a causa del mio male di bocca, ho usato parecchi rimedi senza il minimo risultato, sino a che, per raccomandazione dei miei amici, fu fissata la mia attenzione sopra la sua salutare acqua anaterina per la bocca. Feci uso di due bottiglie, ed il sanguinamento delle gengive ebbe a cessare istantaneamente. Le gengive sono risanate, ed i denti vacillanti hanno riacquisito la loro primiera solidità.

Potete esser certo, che io non tralascerò di raccomandare vivamente per simili mali la vostra Acqua Anaterina per la bocca. Penetrato da sentimenti di gratitudine ho l'onore di segnarmi

Amsterdam
Il L. van SWAENINGER m. p. Deposito in PADOVA alle Farmacie Cornelio, Roberti, Arrigoni. - Ferrara: Navarra. - Ceneda: Marchetti. - Treviso: Biondi, Zannini e Zanetti. - Vicenza: Valeri. - Venezia: Böttner, Zampironi, Caviola, Ponci, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. - Milano: Roberti. - Rovigo: Diego 3

Presso le Librerie DRUCKER & TEDESCHI ed ANGELO DRAGHI trovasi vendibile il

POEMETTO ICARO

A MONTECITORIO di A. Malmignati Padova, Tip. F. Sacchetto 1877, in-4

HEILTRANK DER KUMYS NOMADEN VÖLKER

Contro la tisi polmonare, le tubercolosi, i catarri, le bronchitidi, ecc.

Doendo io la conservazione della mia salute ed il ricupero del mio vigore all'eccellente vostro Kumys, essendo prima di farne uso stato privo di appetito, vi unisco qui un'altra piccola commissione (segue l'ordine). Osservate bene, che io da 10 anni in qua soffro il mal di stomaco mentre il vostro estratto Kumys mi ha fatto sentire l'immediato e benefico di lui effetto. FRANZ ROHR Stuttgart.

Avendo consumato venti flaconi del vostro Estratto e sentendo per conseguenza un gran miglioramento alla mia salute vi pregherei di farmi la spedizione di altrettante bottigliette. E. HÜTTIG Berlin.

Il vostro Estratto Kumys ha fatto molto bene alla mia moglie la di cui salute è molto migliorata. Dopo l'uso di sole tre bottiglie le è tornato un sonno tranquillo e ristorante. L'appetito non le manca più. Speditemi quindi (segue l'ordinazione). W. DIEBACH Proprietario d'una tipografia.

Speditemi, compiacentamente dodici bottiglie; qualora mi procurassero un sollievo al pari delle quattro ultimamente ricevute non vi sarà penna da poter descrivere l'effetto di questa prodigiosa bibita. J. F. WENDSCHUH Fabbriante

Il vostro estratto dopo il consumo delle prime sei bottiglie fu di tale eccellente efficacia, che non saprei come ringraziarvi. Mi fa duopo pregarvi nell'interesse dell'umanità sofferente di applicarvi a tutta possa per renderlo conosciuto in tutte le sfere della società. S. LOWINSKY Vienna.

Vi interesso di farmi avere il più presto possibile N. 36 flaconi del vostro Estratto Kumys, siccome scorgiamo un considerevole miglioramento nella salute della nostra figlia nel breve tempo di nove giorni e desideriamo continuare la cura con questo rimedio. La debolezza verificatasi giornalmente nelle ore serali è del tutto cessata e l'ammalata ha di molto migliorata la sua cura. Jos. EISENKOLB Maestro Superiore

Siccome il vostro Estratto pregievosissimo dopo il consumo di tre porzioni si verificò efficace e salubre vi pregherei della spedizione di... (segue la commissione). Berlin. KATHARINA STUDE

Dopo aver bevuto 4 bottiglie del vostro famoso Kumys sono in grado di comunicarvi che la tosse si è alquanto calmata, il respiro ha luogo senza affanno e come mi venne da voi osservato, ho oramai maggiore disposizione al sonno, ecc. H. MÜLLER Breslau.

Provo un vero bisogno di esprimervi i miei ringraziamenti, perchè gli effetti della cura del vostro preparato mi sorprendono in un modo assolutamente favorevole. - Rapporto alla malattia, tutto in me si è cangiato essenzialmente. - Il sonno è divenuto tranquillo - prima non dormiva che sole due ore senza potermi addormentare il resto della notte, mentre ora non mi risveglio, neppure una volta durante la intera notte. L'affanno nel respiro ed il brontolio nel petto hanno diminuito e quasi direi (volesse Iddio che non si cambiasse) che sono del tutto cessati. - Lo spurgo del catarro non è più tanto frequente, sono scomparsi i sudori notturni - non sento più i passaggeri dolori dello stomaco - in una parola tutto si è cangiato. - Vi impartisco altra commissione (segue) dicendomi con vivi ringraziamenti e distinta stima devoto vostro A. THIERM

Il relativo Opuscolo con istruzioni si spedisce gratis e franco di porto. Il prezzo per bottiglia è di L. 2.50 - Per l'acquisto di non meno di 4 bottiglie in apposita cassetta o contro vaglia postale od assegno di L. 10.00 compreso l'imballaggio, rivolgersi all'ISTITUTO KUMYS DI LIEBIG MILANO, Corso Venezia, 64

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., Via Sala, N. 40 - Si vende tanto all'ingrosso che al dettaglio

NB. Noi ci dichiariamo pronti di assistere gli ammalati colle nostre speciali informazioni e dopo aver avuto il loro rapporto relativamente al procedimento della malattia e l'effetto della cura. Nell'interesse del Pubblico siamo pur disposti di concedere il nostro deposito a Ditte conosciute.

Publicazioni della Tipografia Edit. F. SACCHETTO, Padova

LUSSANA PROF. F. (Biblioteca Medica)

Fisiologia degli Istinti in-12 - Lire 1.0

L'Educazione degli Istinti in-12 - Lire 1.50

Fisiologia dei Colori in-12 - Lire 1.50

LEMOIGNE PROF. A.

IL Linguaggio degli Animali in-12 - Lire 1.50

LOMBROSO PROF. C.

L'Uomo Bianco e l'Uomo di Colore in-16 - Lire 3

Psiche Sonetti inediti

di G. Prati

Un vol. in 12° di pag. 560. - Lire 3.5

SELVATICO M. PIETRO

GUIDA DI PADOVA

suoi principali contorni con INCISIONI, VEDUTE E PIANTE Padova, in-12 - L. 3.5

BERNARDI DOTT. L. (Biblioteca Scolastica)

Il Maestro del Villaggio in-12 - Lire 4

BOLAFFIO DOTT. L.

La Stenografia Italiana secondo il sistema GABELSBERGER in-12 - Terza edizione - Lire 1.50

BERLAN PROF. F.

Le più belle pagine della Divina Commedia in-12 - Lire 1.50

MUZZI S.

Intelletto, Memoria e Volontà in-12 - Lire 1.50

OPERE MEDICHE a grande ribasso

VENDIBILI ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

- Biaggi dott. L. - Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Saccin. Vol. 5, in 8° 5.-
- Colletti prof. F. - Galateo dei medici e dei malati Padova, in 12° 50
- Id. - Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. - Padova. 50
- Id. - Dubbio sulla Diatesi ipostenica. - Padova. 50
- Id. - Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici 50
- Giacomini prof. G. A. - Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 30.-
- Mugna prof. G. B. - Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini 50
- Mokitanski prof. C. - Trattato completo di anatomia patologica. - Venezia. Vol. 3. 9.-
- Simon prof. G. - Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. - Venezia, in 8°. 2.-
- Wentemayer F. - Principii fondamentali della percezione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Conzato. - Padova 2.-